

LE AMMINISTRATIVE

“Le liste civiche
sono un varco
per le cosche”
Impresentabili
Bindi fa 14 nomi

ALLE PAGINE 10 E 11

Nelle liste 14 impresentabili Bindi accusa: “Le civiche un varco per le cosche”

L'Antimafia: 5 candidati a Roma, 7 a Battipaglia e altri 2 in Calabria
Controllati 3.200 nomi nei tredici Comuni infiltrati dalla criminalità

INNATURALE

Nascondono pezzi
di centrosinistra che
si uniscono a pezzi
di centrodestra

GIOVANNA CASADIO

ROMA. I commissari dell'Antimafia, capitanati da Rosy Bindi, si sforzano di vedere il bicchiere mezzo pieno. In definitiva tra i 3.200 candidati in corsa per le amministrative di domenica nei 13 Comuni sciolti per mafia - o che sono finiti sotto controllo per infiltrazioni mafiose - gli impresentabili sono solo 14. Ma è la situazione complessiva che il dossier della commissione parlamentare Antimafia denuncia in 168 pagine, a essere sconcertante. La collusione tra mafia e politica è capillare. Bindi fa un'indagine contro i partiti: «Si nascondono a volte in modo innaturale, con pezzi di centrosinistra che si uniscono a pezzi di centrodestra, dietro le liste civiche invece di metterci la faccia». E proprio in quei luoghi in cui la presenza delle cosche è più forte e invasiva. Nell'Italia Meridionale, ma non solo. Diano Marina nell'imperiese, ad esempio. Nella relazione

viene citato il sodalizio tra la 'ndrangheta che mantiene legami con le cosche calabresi d'origine. «Le liste civiche sono il varco delle cosche», scandisce Bindi nella conferenza stampa a Palazzo San Macuto con i deputati e i senatori della Commissione.

Nella lista nera, la più alta densità di impresentabili è a Battipaglia, cittadina del salernitano. La Commissione ne indica 7 con nomi e cognomi. Sono: Carmine Fasano (Azione civica Tozza sindaco); Daniela Minniti (Battipaglia popolare); Lucio Carrara (Battipaglia con cuore per Motta); Francesco Procida (Speranza per Battipaglia per Motta); Bartolomeo D'Apuzzo (Battipaglia a testa alta); Demetrio Landi (Moderati per Battipaglia); Giuseppe Del Percio (Battipaglia la città che verrà). Hanno condanne per reati che vanno dalla bancarotta fraudolenta alla cessione illecita di stupefacenti. Un altro candidato viene solo citato ma non nominato. A San Sostene e a Scalea in Calabria, nella lista nera dell'Antimafia sono finiti Alessandro Codispoti e Carmelo Bagnato.

Ecco cosa succede nella Capitale. A Roma, coinvolta nell'inchiesta su Mafia Capitale, uno

solo è l'impresentabile in corsa per il Campidoglio: Mattia Marchetti della lista "Lega centro con Giovanni Salvini". Molte sono liste-civetta: chiarisce Luigi Gaetti, 5Stelle. Ma nel VI municipio della Capitale sono 5 i nomi e due di questi Antonio Giugliano e Fernando Vendetti sono della lista "Storace-Marchini sindaco". Gli altri sono Domenico Schioppa (Iorio sindaco); Antonio Carone (Viva l'Italia con Tiziana Meloni). L'Antimafia segnala anche un candidato sindaco per il Campidoglio arrestato per furto nel 2013. Non fa il nome, ma si tratta di Simone Di Stefano di CasaPound. Una candidata è moglie di un avvocato in carcere per associazione mafiosa. Bindi commenta: «Roma non è stata sciolta ma non andava assolta».

Un capitolo a parte merita Platì. Il piccolo comune della Lucania ad altissima infiltrazione



di 'ndrangheta, è una vicenda esemplare. Qui la ricognizione dell'Antimafia fotografa una situazione «scandalosa» - definizione di Claudio Fava - con «la cosca Barbaro» e le altre che governano il territorio e le due liste civiche piene di parenti e amici. Formalmente però nessun incandidabile.

I parlamentari dell'Antimafia, dove il dossier è stato approvato all'unanimità, immaginano anche le cure. Faranno proposte di legge per cambiare le procedure di controllo elettorale con banche dati, stop alle sole autocertificazioni. Bindi però pensa che i criteri di scioglimento dei Comuni vadano modificati: anche i dirigenti vanno rimossi in alcune situazioni di infiltrazione. Aggiunge: «Un tagliando va fatto alla legge Severino». Promemoria: i 13 comuni infiltrati e passati al setaccio dalla commissione sono Roma, Battipaglia, Finale Emilia, Scalea, Morlupo, Villa di Briano, Diano Marina, Ricadi, Plati, Sant'Oreste, Badolato, Joppolo, San Sostene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOMI

Battipaglia

7 Su 22 liste, 18 sono civiche. 7 candidati impresentabili: Carmine Fasano, Daniele Minniti, Lucio Carrara, Francesco Procida, Bartolomeo D'Apuzzo, Demetrio Landi, Del Percio

Roma

5 Per il Campidoglio è incandidabile Marchetti. Nel VI municipio, Antonio Carone, Domenico Schioppa, Antonio Giugliano, Ferdinando Verdetti

Scalea

1 Nella cittadina in provincia di Cosenza l'incandidabilità riguarda Carmelo Bagnato ("Per la tua città") condannato a Perugia per bancarotta fraudolenta

San Sostene

1 Nel comune in provincia di Catanzaro l'Antimafia indica le cosche egemoni e segnala tra i candidati Alessandro Codispoti sottoposto a procedimento penale